

RASSEGNA STAMPA DEL 30 OTTOBRE 2018

**Report Disuguaglianze e disagio nel lavoro - dati aggiornati al I° semestre 2018**



[Lavoro precario e part-time, raggiunti livelli record](#)



[Lavoro, 4,8 milioni di persone in disagio occupazionale](#)

**Momento Italia**  
*Lavoro&Business guardando al futuro*

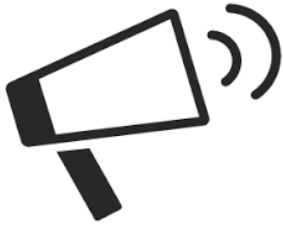
Cgil, allarme lavoro in Italia: record del disagio occupazionale



[Cgil e Fondazione Di Vittorio: l'area del disagio occupazionale riguarda quasi 5 milioni di lavoratori](#)



[Lavoro, 4,8 milioni di persone in disagio occupazionale](#)



#### **Lavoro: Cgil, 4,8 mln in disagio occupazionale**

ZCZC5069/SX4 RX185193\_SX4\_XQKL U ECO S04 XQKL Lavoro: Cgil, 4,8 mln in disagio occupazionale Tra part time e lavoratori temporanei non volontari (ANSA) - ROMA, 29 OTT - L'area del disagio occupazionale, costituita da lavoratori temporanei non volontari e da part-time involontari, nel primo semestre 2018, raggiunge la quota record di 4,88 milioni di persone, pari al 21,7% del totale degli occupati e del 25,1% dei lavoratori dipendenti. E' quanto emerge dal rapporto 'Disuguaglianze e disagio nel lavoro' elaborato dalla Fondazione Di Vittorio della Cgil in base ai dati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro dell'Istat. Il part-time involontario - si legge nello studio - ha coinvolto, nel primo semestre 2018, 2,77 milioni di persone (+1,6 milioni rispetto al primo semestre 2007, pari a +138,8%), quasi due terzi (63,9%) del totale dei lavoratori a tempo parziale. Nel periodo i lavoratori temporanei non volontari sono 3,06 milioni, il numero piu' alto mai registrato dalle statistiche Istat. Ci sono dei casi di sovrapposizione in questa area di disagio di lavoratori temporanei che sono anche in part time involontario. Il peso sull'occupazione totale dei lavoratori a termine involontari e' passato dal 10,3% del primo semestre 2007 al 13,2% del primo semestre 2018. (ANSA). TL 29-OTT-18 14:47 NNNN

#### **LAVORO: FDV CGIL, 4,8 MLN PERSONE IN AREA DISAGIO OCCUPAZIONALE =**

in I semestre anno, numero pari al 21,7% del totale degli occupati Roma, 29 ott. - (AdnKronos) - L'area del disagio occupazionale, costituita da lavoratori temporanei non volontari e da part-time involontari, nel primo semestre 2018, raggiunge la quota record di 4 milioni 883 mila persone, pari al 21,7% del totale degli occupati e del 25,1% dei lavoratori dipendenti. È quanto emerge dal rapporto 'Disuguaglianze e disagio nel lavoro' elaborato dalla Fondazione Di Vittorio in base ai dati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro dell'Istat. Nella ricerca si evidenzia come il part-time involontario ha coinvolto, nel primo semestre 2018, 2 milioni 772 mila persone (+1 milione 611 mila rispetto al primo semestre 2007, pari a +138,8%), quasi due terzi (63,9%) del totale dei lavoratori a tempo parziale. Nel primo semestre 2018, i lavoratori temporanei non volontari sono 3 milioni e 61 mila, il numero più alto mai registrato dalle statistiche Istat. Il peso sull'occupazione totale è passato dal 10,3% del primo semestre 2007 al 13,2% del primo semestre 2018.

Se si considera solo il lavoro dipendente, il peso dei dipendenti temporanei involontari sul totale dei dipendenti è pari a 16,1%, facendo registrare nel corso degli ultimi due anni un vero e proprio boom, con un incremento complessivo stimato in +553 mila persone (+22%). Nel dettaglio, il tasso di disagio calcolato per regione, settore di attività e profilo anagrafico registra significativi scostamenti: il disagio è maggiore nelle regioni meridionali rispetto al nord, con Calabria in testa (27,8%) e la Lombardia in coda (17,8%); è più frequente nel settore alberghiero della ristorazione, nei servizi personali e in agricoltura (sopra il 37%); è maggiore per le donne (28,9% contro il 16,3% degli uomini); è più alto nella fascia di età 15-34 anni (39,9%) e per i cittadini stranieri (33,9% contro il 20,2% degli italiani). Secondo Fulvio Fammoni, presidente della Fondazione Di Vittorio 'i dati della ricerca dimostrano che le disuguaglianze crescono, accelera il processo di precarizzazione e peggiora la qualità del lavoro. Dare risposte a questa ampia fascia di lavoratori - prosegue - non solo darebbe a persone che vivono un presente difficile la prospettiva di un futuro migliore, ma diverrebbe volano essenziale per far aumentare i consumi, qualificare la produzione e quindi accelerare lo sviluppo'. (Val/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 29-OTT-18 14:13 NNNN

#### **Lavoro: Cgil, 4 mln 833 mila in disagio occupazionale, e' record =**

(AGI) - Roma, 29 ott. - L'area del disagio occupazionale, costituita da lavoratori temporanei non volontari e da part-time involontari, nel primo semestre 2018, raggiunge la quota record di 4 milioni 883 mila persone, pari al 21,7% del totale degli occupati e del 25,1% dei lavoratori dipendenti. E' quanto emerge dal rapporto 'Disuguaglianze e disagio nel lavoro' elaborato dalla Fondazione Di Vittorio in base ai dati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro dell'Istat. Nella ricerca si evidenzia come il part-time involontario ha coinvolto, nel primo semestre 2018, 2 milioni 772 mila persone (+1 milione 611 mila rispetto al primo semestre 2007, pari a +138,8%), quasi due terzi

(63,9%) del totale dei lavoratori a tempo parziale. Nel primo semestre 2018, i lavoratori temporanei non volontari sono 3 milioni e 61 mila, il numero piu' alto mai registrato dalle statistiche Istat. Il peso sull'occupazione totale e' passato dal 10,3% del primo semestre 2007 al 13,2% del primo semestre 2018. Se si considera solo il lavoro dipendente, il peso dei dipendenti temporanei involontari sul totale dei dipendenti e' pari a 16,1%, facendo registrare nel corso degli ultimi due anni un vero e proprio boom, con un incremento complessivo stimato in +553 mila persone (+22%). Nel dettaglio, si legge nella ricerca che il tasso di disagio calcolato per regione, settore di attivita' e profilo anagrafico registra significativi scostamenti: il disagio e' maggiore nelle regioni meridionali rispetto al nord, con Calabria in testa (27,8%) e la Lombardia in coda (17,8%); e' piu' frequente nel settore alberghiero della ristorazione, nei servizi personali e in agricoltura (sopra il 37%); e' maggiore per le donne (28,9% contro il 16,3% degli uomini); e' piu' alto nella fascia di eta' 15-34 anni (39,9%) e per i cittadini stranieri (33,9% contro il 20,2% degli italiani). Infine, piu' contenute le differenze per titolo di studio, con un tasso di disagio decrescente passando dalla licenza media al titolo universitario.

Secondo Fulvio Fammoni, presidente della Fondazione Di Vittorio "i dati della ricerca dimostrano che le disuguaglianze crescono, accelera il processo di precarizzazione e peggiora la qualita' del lavoro. Dare risposte a questa ampia fascia di lavoratori - prosegue - non solo darebbe a persone che vivono un presente difficile la prospettiva di un futuro migliore, ma diverrebbe volano essenziale per far aumentare i consumi, qualificare la produzione e quindi accelerare lo sviluppo". Per la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti "nonostante la lieve inversione di tendenza negli indici di disoccupazione, la fotografia del mercato del lavoro nel nostro Paese resta drammatica, specie in rapporto agli altri paesi europei, sia per l'ampiezza dell'area del disagio, sia per i divari territoriali identificati". "Anche per queste ragioni - sottolinea - preoccupa l'assenza, nella legge di Bilancio, di scelte forti e nette a favore del lavoro, dello sviluppo e degli investimenti pubblici e privati". "Senza un piano straordinario per l'occupazione che possa offrire nuove prospettive di occupazione continuera' l'emigrazione dei giovani verso l'estero. Anche le scelte in campo fiscale, che premiano gli evasori e non redistribuiscono ricchezza ai lavoratori dipendenti e ai pensionati - conclude Scacchetti - non sono utili a sostenere il lavoro di qualita', a tempo indeterminato". (AGI) Red/Ila 291324 OTT 18 NNNN

#### **LAVORO. FDV CGIL: RECORD DISAGIO OCCUPAZIONALE, QUASI 5MLN PERSONE**

LAVORO. FDV CGIL: RECORD DISAGIO OCCUPAZIONALE, QUASI 5MLN PERSONE (DIRE) Roma, 29 ott. - L'area del disagio occupazionale, costituita da lavoratori temporanei non volontari e da part-time involontari, nel primo semestre 2018, raggiunge la quota record di 4 milioni 883 mila persone, pari al 21,7% del totale degli occupati e del 25,1% dei lavoratori dipendenti. È quanto emerge dal rapporto 'Disuguaglianze e disagio nel lavoro' elaborato dalla Fondazione Di Vittorio in base ai dati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro dell'Istat. Nella ricerca si evidenzia come il part-time involontario ha coinvolto, nel primo semestre 2018, 2 milioni 772 mila persone (+1 milione 611 mila rispetto al primo semestre 2007, pari a +138,8%), quasi due terzi (63,9%) del totale dei lavoratori a tempo parziale. Nel primo semestre 2018, i lavoratori temporanei non volontari sono 3 milioni e 61 mila, il numero piu' alto mai registrato dalle statistiche Istat. Il peso sull'occupazione totale e' passato dal 10,3% del primo semestre 2007 al 13,2% del primo semestre 2018. Se si considera solo il lavoro dipendente, il peso dei dipendenti temporanei involontari sul totale dei dipendenti e' pari a 16,1%, facendo registrare nel corso degli ultimi due anni un vero e proprio boom, con un incremento complessivo stimato in +553 mila persone (+22%). Nel dettaglio, si legge nella ricerca che il tasso di disagio calcolato per regione, settore di attivita' e profilo anagrafico registra significativi scostamenti: il disagio e' maggiore nelle regioni meridionali rispetto al nord, con Calabria in testa (27,8%) e la Lombardia in coda (17,8%); e' piu' frequente nel settore alberghiero della ristorazione, nei servizi personali e in agricoltura (sopra il 37%); e' maggiore per le donne (28,9% contro il 16,3% degli uomini); e' piu' alto nella fascia di eta' 15-34 anni (39,9%) e per i cittadini stranieri (33,9% contro il 20,2% degli italiani). Infine, piu' contenute le differenze per titolo di studio, con un tasso di disagio decrescente passando dalla licenza media al titolo universitario. Secondo Fulvio Fammoni, Presidente della Fondazione Di Vittorio "i dati della ricerca dimostrano che le disuguaglianze crescono, accelera il processo di precarizzazione e peggiora la qualita' del lavoro. Dare risposte a questa ampia fascia di lavoratori - prosegue - non solo darebbe a persone che vivono un presente difficile la prospettiva di un futuro migliore, ma diverrebbe volano essenziale per far aumentare i consumi, qualificare la produzione e quindi accelerare lo sviluppo". Per la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti "nonostante la lieve inversione di tendenza negli indici di disoccupazione, la fotografia del mercato del lavoro nel nostro Paese resta

drammatica, specie in rapporto agli altri paesi europei, sia per l'ampiezza dell'area del disagio, sia per i divari territoriali identificati". "Anche per queste ragioni - sottolinea - preoccupa l'assenza, nella legge di Bilancio, di scelte forti e nette a favore del lavoro, dello sviluppo e degli investimenti pubblici e privati". "Senza un piano straordinario per l'occupazione che possa offrire nuove prospettive di occupazione continuerà l'emigrazione dei giovani verso l'estero. Anche le scelte in campo fiscale, che premiano gli evasori e non redistribuiscono ricchezza ai lavoratori dipendenti e ai pensionati - conclude Scacchetti - non sono utili a sostenere il lavoro di qualità, a tempo indeterminato". (Com/Anb/ Dire) 16:50 29-10-18 NNNN